

3.2 Le attività dell'ASviS nei primi sette anni

Nello stesso spirito con cui questo Rapporto prova a fare un bilancio a metà del percorso di avanzamento verso l'Agenda 2030 nel mondo, in Europea e in Italia, non può mancare un “tagliando” sulle attività e i risultati conseguiti dall'ASviS in questi suoi primi sette anni di esistenza. Ovviamente, condensare in poche pagine quanto è stato fatto è impossibile: di conseguenza, si rinvia a una lettura dei Rapporti degli anni passati per avere una visione più dettagliata del percorso dell'Alleanza.

Come già notato, il 2015 ha rappresentato un anno cruciale per la definizione delle ambizioni globali, al fine di avviare finalmente un percorso di sviluppo sostenibile: in pochi mesi, infatti, Papa Francesco ha pubblicato l'Enciclica *Laudato si'*, la conferenza di Addis Abeba sulla cooperazione allo sviluppo ha portato a un Programma d'azione per contribuire in maniera importante a sostenere l'attuazione dell'agenda di sviluppo post-2015, l'Assemblea generale dell'Onu ha approvato l'Agenda 2030 e la COP15 ha visto il raggiungimento dell'Accordo di Parigi sulla lotta al cambiamento climatico. Questa sorta di “rivoluzione” registrata a livello internazionale ha stimolato anche nel nostro Paese la consapevolezza che la società civile ha un ruolo cruciale da giocare in questi processi, e che sia necessario unire gli sforzi per indirizzare al meglio idee, proposte e iniziative per mobilitare le istituzioni pubbliche, le aziende e le persone nella direzione indicata dall'Agenda 2030.

È sulla base di questa intuizione che, dopo una prima verifica operata con circa 50 organizzazioni a dicembre del 2015, **l'Alleanza si costituisce il 3 febbraio del 2016** e si presenta al pubblico con un evento alla Camera dei Deputati l'11 marzo di quell'anno, forte già di 80 adesioni. Fin da subito l'ASviS riunisce le più importanti istituzioni e reti della società civile: associazioni impegnate su specifici obiettivi dell'Agenda 2030; organizzazioni rappresentative delle parti sociali; reti di enti territoriali, università e centri di ricerca pubblici e privati; soggetti collettivi attivi nei mondi della cultura e dell'informazione; fondazioni e reti di fondazioni; soggetti italiani appartenenti ad associazioni e network internazionali attivi sui temi dello sviluppo sostenibile.

La linea di azione dell'ASviS è chiara fin dal primo editoriale pubblicato sul sito a marzo del 2016, di cui vale la pena riportare un passaggio chiave: “L'Alleanza intende unire in uno sforzo comune chi, da tanti anni, si occupa dei problemi economici, sociali e ambientali del nostro Paese, nonché di cooperazione internazionale, e chi, più di recente, ha deciso di offrire il proprio contributo a realizzare un'Italia capace di vincere le sfide della sostenibilità intesa a tutto tondo. L'impegno che abbiamo davanti è enorme e sarebbe facile bollare come ‘utopistica’ questa iniziativa. Ma chi ha deciso di costruire l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, da chi fa impresa a chi opera nel sociale, da chi difende i diritti delle donne e dei più deboli a chi si impegna per la protezione dell'ambiente, da chi appartiene al mondo dell'informazione a chi fa volontariato, da chi si dedica alla ricerca scientifica a chi amministra enti territoriali, crede nella possibilità di un futuro fatto di maggiore equità e sostenibilità, e di maggiore collaborazione tra soggetti diversi”.

In un momento storico in cui la cosiddetta “disintermediazione dei corpi intermedi” sembrava rappresentare una tendenza ineluttabile, a favore di effimere pulsioni leaderistiche di alcuni esponenti politici, **l'ASviS ha dimostrato l'importanza della costruzione di un'intelligenza collettiva basata su una pluralità di soggetti della società civile**, alleati nel segno di un orizzonte comune. Il continuo confronto con gli Aderenti e la collaborazione creata tra di loro rappresenta il cuore delle attività dell'Alleanza, che riunisce attualmente più di 320 soggetti impegnati sulle diverse sfide poste dall'Agenda 2030 e uniti nella costruzione di un futuro sostenibile.

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

La struttura che l'Alleanza ha voluto darsi fin dalla nascita è quella di un'organizzazione di secondo livello, che trae la sua forza dalla partecipazione di tutte le organizzazioni aderenti, con il supporto, nei primi anni, di una struttura centrale, il Segretariato, composto da volontari e dipendenti. Questa architettura ha permesso all'ASviS di avere tutte le caratteristiche di organizzazioni più piccole e agili, evitando di sovrapporsi alle attività svolte dai singoli Aderenti, ma al contrario traendo forza da queste ultime e mettendole a sistema.

Per organizzare e razionalizzare il contributo degli Aderenti, l'ASviS si è strutturata in Gruppi di Lavoro che, per ciascun Obiettivo, riuniscono esperti indicati dagli Aderenti stessi, allo scopo di elaborare analisi e proposte condivise nel corso dell'anno, che confluiscono nei Rapporti, nelle altre pubblicazioni e negli eventi del Festival dello Sviluppo Sostenibile. Ogni Gruppo di Lavoro è coordinato da una o più persone designate dagli Aderenti, assistite da uno o più referenti che fanno parte del Segretariato e garantiscono il coordinamento trasversale tra i Gruppi.

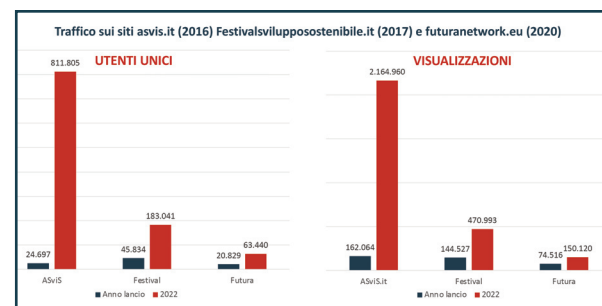
La scelta di operare in questo modo si è rivelata vincente anche per fare fronte all'espansione della rete degli Aderenti. Nel tempo, ai Gruppi di Lavoro dedicati ai diversi SDGs se ne sono aggiunti altri che lavorano su tematiche trasversali, come l'Educazione allo sviluppo sostenibile, la Cultura e la Finanza, o che riuniscono tipologie specifiche di Aderenti, come quello dedicato alle confederazioni imprenditoriali, alle fondazioni e alle organizzazioni giovanili che afferiscono agli Aderenti. Diversi Gruppi hanno poi dato vita a sottogruppi, permanenti o temporanei, che permettono di mettere a fuoco tematiche ancora più circoscritte. Alla stesura di questo Rapporto hanno, per esempio, contribuito circa mille esperti, divisi in venti Gruppi di Lavoro, una testimonianza dell'importanza e dalla consistenza acquisita dalla rete dell'ASviS.

La crescita tumultuosa delle attività ha condotto inevitabilmente a un'evoluzione dell'assetto organizzativo iniziale: nel corso del 2023, dopo un'ampia discussione con tutte le componenti dell'Alleanza, è stata modificata la struttura organizzativa ed è stato aggiornato lo Statuto dell'Alleanza. La Presidenza, da carica monocratica, si è trasformata in organo ricoperto da due persone, per ampliare l'orizzonte di esperienza al vertice e assicurare la parità di genere. L'Assemblea degli Aderenti ha visto confermati e formalizzati poteri e competenze che fin da subito aveva acquisito, e sono nate altre strutture: la Direzione Scientifica, che ricalca cariche simili esistenti in altre grandi organizzazioni e coordina un Comitato Scientifico composto da personalità di rilievo nazionale e internazionale; la Segreteria Generale, che organizza le diverse attività; la Consulta, a cui partecipano Coordinatori e Coordinatrici dei Gruppi di Lavoro ed esperti esterni che dedicano del tempo alle attività dell'ASviS su base volontaria.

I PRINCIPALI CAMPI DI ATTIVITÀ

In questi primi sette anni le attività dell'Alleanza sono andate ampliandosi e rafforzandosi: spesso, essa ha svolto un ruolo di supplenza rispetto alle istituzioni pubbliche, con le quali il dialogo è stato continuo, indipendentemente dal colore delle diverse compagini governative e maggioranze parlamentari. Grazie a questo lavoro, l'ASviS è stato qualificato dall'Onu, dalla Commissione europea e dal Parlamento europeo una *best practice* internazionale, di fatto un *unicum* a livello globale per modello organizzativo, ampiezza di attività e risultati conseguiti.

L'ASviS rappresenta la principale fonte d'informazione e comunicazione in Italia sui temi della sostenibilità e dell'Agenda 2030. Le attività di informazione e comunicazione sono cresciute moltissimo, anche sul piano qualitativo: il sito asvis.it è diventato un portale visitato mensilmente da decine di migliaia di utenti e a maggio 2020 è stato lanciato il sito futuranetwork.eu, per stimolare la discussione sulle scelte da fare oggi per un futuro sostenibile a lungo termine. Newsletter settimanali aggiornano un ampio pubblico con notizie provenienti da tutto il mondo. In collaborazione con l'ANSA, l'Alleanza ha lanciato il portale Ansa2030, mentre con Radio Radicale l'ASviS cura la rubrica settimanale "Alta sostenibilità".



L'Alleanza organizza regolarmente eventi aperti al pubblico coinvolgendo gli esponenti delle istituzioni, del settore privato, degli stakeholder più rilevanti e della società civile. Dal primo evento organizzato il 30 maggio 2016, e insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica, il numero degli eventi e la loro qualità è cresciuto costantemente, e con esso l'attenzione posta al tema da parte del mondo dei media e della società italiana. La collaborazione con i media ha dato origine a progetti strutturati e partnership specifiche con diversi operatori, in primo luogo

la Rai, che valorizzano la produzione scientifica dell'Alleanza, dai Rapporti periodici alle pubblicazioni su temi specifici (le citazioni dell'ASviS sono quasi decuplicate in sette anni, da 388 del 2016 a oltre tremila del 2022).

L'ASviS è attiva anche sui social, in particolare su Facebook, Twitter, LinkedIn, Instagram e YouTube. Attraverso questi canali l'ASviS promuove periodicamente campagne di sensibilizzazione, anche in collaborazione con il mondo dell'arte e della cultura e con la Rai, ormai media partner fisso del Festival dello Sviluppo Sostenibile.

Il coinvolgimento di fasce sempre più ampie della popolazione nella conoscenza dell'Agenda 2030 passa anche dall'attivazione di collaborazione con il mondo della musica, dello spettacolo e dell'intrattenimento. Nel corso del Festival dello Sviluppo Sostenibile l'ASviS ha coinvolto testimonial come Fiorello, Fabio Volo, Elisa e tanti altri. L'Alleanza partecipa annualmente alla campagna di mobilitazione della SDG Action Campaign delle Nazioni Unite, ha realizzato partnership con realtà come Music Innovation Hub, la One Campaign e il Salone del Libro di Torino per rendere accessibili i temi dell'Agenda 2030 ad ampie fasce della popolazione.



Dal 2017 l'ASviS organizza ogni anno il Festival dello Sviluppo Sostenibile su tutto il territorio nazionale, una manifestazione diffusa "unica" nel panorama nazionale e internazionale. Il Festival dura 17 giorni, tanti quanti sono gli SDGs, e attraverso centinaia di eventi (nel 2023 sono stati quasi mille) raggiunge milioni di persone in presenza, online e sui social media. Nel 2019 e 2020 il Festival è stato selezionato, tra migliaia di progetti, tra i finalisti del premio "SDG Action Awards" della SDG Action Campaign dell'Onu, dove è stato riconosciuto come un'iniziativa innovativa e un'esperienza unica a livello internazionale. Dal 2020, attraverso la colla-

LA REAZIONE DELL'ALLEANZA ALLA PANDEMIA: L'OCCASIONE PER UN SALTO DI QUALITÀ

Nella fase iniziale della pandemia, a febbraio del 2020, l'ASviS ha introdotto, prima tra le organizzazioni pubbliche e private italiane, il format degli "ASviS Live", eventi trasmessi in diretta streaming sui propri canali, che hanno rappresentato il "modello" successivamente affermatosi a partire dal marzo di quell'anno, in Italia e all'estero. Inoltre, l'Alleanza ha lanciato #AlleanzaAgisce, una campagna di solidarietà pensata per raccogliere, diffondere e dare immediato accesso alle centinaia di iniziative messe in campo dagli Aderenti all'ASviS, sia per gestire le difficoltà scaturite dall'emergenza sanitaria, sia per preparare il terreno alla costruzione di un futuro più sostenibile e resiliente. La campagna ha raccolto un totale di 214 pratiche che hanno trovato spazio in una sezione dedicata del portale ASviS dove, nel periodo del lockdown, sono state pubblicate news, interviste e approfondimenti per raccontare l'impegno concreto degli appartenenti all'Alleanza.

Il progetto è stato insignito del "Solidarity award" istituito dalla SDGs Action Campaign dell'Onu, il riconoscimento delle Nazioni Unite dedicato alle 50 migliori iniziative di solidarietà realizzate in tutto il mondo per rispondere all'emergenza COVID-19. Le buone pratiche hanno interessato trasversalmente tutti i settori della società, ma un ruolo di particolare rilievo è stato quello ricoperto dalla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), che ha realizzato circa cento iniziative. Oltre ad adattare l'erogazione della didattica alle nuove necessità imposte dall'emergenza e a dare continuità ai servizi per gli studenti, gli atenei hanno fornito supporto al territorio: dall'assistenza gratuita alle imprese e alle strutture sanitarie in termini di ricerca, studi focalizzati sul COVID-19 e certificazioni di prodotto, al supporto psicologico a distanza per studenti, fino alle video-ricette e alle sessioni di ginnastica online.

borazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), il Festival è anche una finestra sul mondo, con una serie di eventi organizzati nelle Ambasciate e negli Istituti di Cultura italiani all'estero.

Complessivamente, nel corso delle sue prime sette edizioni il Festival ha visto l'organizzazione di oltre 5.500 eventi, si avvale di una collaborazione con l'ANSA, la Rai e con il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che hanno supportato tutte le campagne dell'ASviS. La settima edizione, che si è svolta dal 8 al 24 maggio 2023 ha visto un ritorno sui territori dei circa 25 eventi organizzati direttamente dall'ASviS, un format innovativo rispetto alle ultime edizioni, che avevano visto i principali eventi concentrati a Roma per le restrizioni legate alla pandemia.

L'ASviS ha promosso numerose e innovative iniziative nel campo dell'educazione allo sviluppo sostenibile, contribuendo significativamente alla modifica normativa che ha inserito l'Agenda 2030 tra le materie dei nuovi corsi di educazione civica. Con il Ministero dell'Istruzione dal 2016 è attivo un Protocollo rivolto alle Scuole di ogni ordine e grado e ai Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (Cpia), e nella cornice del quale sono state promosse importanti iniziative di formazione del personale docente - che dal 2019 ha accesso gratuito al corso e-learning dell'ASviS "L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile" - e di sensibilizzazione delle/degli studenti. Negli anni, l'offerta formativa e-learning dell'Alleanza si è arricchita di altri corsi con focus e destinatari specifici.

Oltre a mettere a disposizione sul proprio sito un database che raccoglie le buone pratiche sviluppate dagli Aderenti nel campo dell'educazione allo sviluppo sostenibile, l'Alleanza ha realizzato molteplici prodotti e iniziative per diversi target di età, quali: il cartone "Global Goals Kids' Show Italia" per bambine e bambini; un kit didattico per bambine, bambini, docenti, educatrici ed educatori; una piattaforma per l'educazione finanziaria secondo i criteri di sostenibilità destinata ai docenti; la versione italiana del gioco da tavolo "GoGoals"; la versione italiana del Manuale Unesco "Educazione agli Obiettivi di sviluppo sostenibile"; un e-book dedicato a docenti universitari; video corsi, percorsi formativi per docenti in collaborazione con case editrici, piattaforme con approfondimenti interattivi per docenti

e studenti. I Gruppi di lavoro sul Goal 4 ed Educazione hanno pubblicato il Quaderno "*Educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale: Target 4.7*" e sono stati aperti sui siti dell'Alleanza spazi per la raccolta di testimonianze concrete, progetti e azioni innovative dal mondo della Scuola.

Sono stati inoltre curati dall'Alleanza progetti di street art, concorsi, progetti ed esposizioni permanenti (si ricorda la presenza dell'Alleanza nell'Advisory Board della Galleria della Sostenibilità del Muse di Trento, inaugurata nel 2021 nel contesto dell'evento sul Goal 4 del Festival dello Sviluppo Sostenibile). L'ASviS presidia inoltre il tavolo multi-attore promosso dall'Aics - e ha partecipato quindi alla stesura della Strategia e del Piano nazionale di educazione alla cittadinanza globale - ed è membro fondatore della Rete eduCAzioni, nata con l'obiettivo del contrasto alla povertà educativa e della promozione dei diritti delle bambine, dei bambini e degli e delle adolescenti in Italia.

L'Alleanza ha contribuito nel 2016 alla nascita della Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS), composta attualmente da 85 atenei, con la quale lavora per l'inserimento delle materie legate allo sviluppo sostenibile nei diversi curricula. La collaborazione tra RUS e l'ASviS ha condotto alla messa a disposizione degli studenti e dei docenti universitari del corso e-learning sull'Agenda 2030 prodotto dall'ASviS, nonché stimolato l'impegno degli atenei per l'organizzazione di centinaia di eventi del Festival. L'ASviS ha infine promosso la nascita del Dottorato nazionale in "Sviluppo Sostenibile e Cambiamento Climatico".

L'ASviS è direttamente impegnata nell'alta formazione allo sviluppo sostenibile attraverso corsi diretti a manager del settore privato, al personale delle Regioni e dei Comuni, nonché mediante l'accompagnamento di istituzioni pubbliche e private che vogliono trasformarsi all'insegna dello sviluppo sostenibile. Nel corso del biennio 2022-2023 sono otto le Scuole direttamente organizzate dall'ASviS in collaborazione con altre istituzioni, tra cui la Conferenza delle Regioni. In particolare, si è realizzata una seconda edizione della "Scuola dei Territori" rivolta ai funzionari pubblici del Lazio e della Puglia, e una seconda e terza edizione della "Scuola delle Regioni" aperta a tutte le Regioni e Province autonome d'Italia e una quarta edizione della "Siena International School on Sustainable Development".

LA PRODUZIONE SCIENTIFICA: I RAPPORTI, I QUADERNI, I *POSITION PAPER* E I *POLICY BRIEF*

Dal 2016, primo anno di attività, l'ASviS pubblica un Rapporto annuale nel quale valuta la situazione del nostro Paese rispetto gli SDGs, le caratteristiche delle politiche messe in campo e avanza proposte concrete per definire una governance per lo sviluppo sostenibile e migliorare le politiche economiche, sociali e ambientali. Il Rapporto annuale rappresenta un prodotto originale e unico nel panorama nazionale ed europeo, frutto dell'impegno dei Gruppi di Lavoro dell'Alleanza. Dal 2018 esso è disponibile anche in inglese, per offrire agli utenti internazionali la possibilità di approfondire le analisi sull'Italia fatte dall'Alleanza.

Dal 2020 viene pubblicato anche il “Rapporto territori”, che illustra dati e analisi a livello di Regioni, Province e Città Metropolitane, realizzate dalle strutture di ricerca dell'Alleanza. Il Rapporto Territori ha rappresentato uno strumento importante per promuovere la “territorializzazione dell'Agenda 2030” suggerita dall'ONU, dall'OCSE e dalla Commissione europea. Infatti, in attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile del 2017, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE) ha incoraggiato negli anni le Regioni, le Province autonome e le Città metropolitane a predisporre Strategie territoriali di sviluppo sostenibile, da integrare nella programmazione pluriennale.

Attraverso una specifica pubblicazione, l'Alleanza valuta annualmente l'impatto della Legge di bilancio (e, dal 2022, del PNRR) sull'attuazione dell'Agenda 2030, un'attività unica nell'esperienza del nostro Paese. Nel 2020, in occasione della pandemia, l'ASviS ha monitorato con continuità i provvedimenti adottati per fronteggiare la crisi (Decreti legge “Cura Italia”, “Liquidità”, “Rilancio”, “Semplificazioni” e “Agosto”), analizzando i singoli interventi sia rispetto all'impatto atteso sui diversi SDGs, sia utilizzando uno schema di classificazione delle politiche basato sul concetto di “resilienza trasformativa” sviluppato dal Joint Research Center (JRC) della Commissione europea. Lo schema si basa sul fatto che le politiche debbano prevenire gli shock futuri, preparare a tali shock, proteggere da essi, promuovere e trasformare il sistema socioeconomico. Inoltre, nello stesso periodo, l'ASviS ha pubblicato un documento che indicava aree specifiche da privilegiare per investimenti mirati, un modello che poi è diventato quello del PNRR.

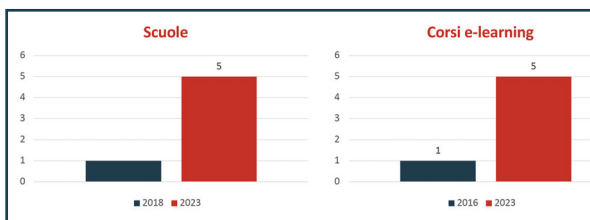
Oltre ai tre Rapporti sopra descritti, che hanno cadenza annuale, l'ASviS pubblica altri documenti basati sui contributi degli esperti che operano nei Gruppi di Lavoro:

- **Quaderni ASviS**, pubblicazioni redatte da uno o più autori che offrono un'analisi approfondita e riflessioni su uno specifico tema dell'Agenda 2030. Le opinioni espresse riflettono il punto di vista dell'autore/dell'autrice o del Team redazionale, e non necessariamente quello dell'ASviS;
- **Position Paper**, documenti redatti dai Gruppi di Lavoro, o dai loro sottogruppi, che esprimono il punto di vista delle esperte e degli esperti che ne fanno parte, non necessariamente quello dell'Alleanza nel suo complesso. Questi testi affrontano i diversi temi offrendo definizioni, analisi, riflessioni o proposte operative rilevanti per le politiche pubbliche;
- **Policy Brief**, documenti che hanno l'obiettivo di divulgare il punto di vista dell'Alleanza su temi di forte attualità e di stimolare il dibattito pubblico formulando proposte e raccomandazioni che illustrano con maggiore dettaglio le posizioni espresse nei Rapporti dell'ASviS. I Policy Brief sono realizzati grazie al contributo dei Gruppi di Lavoro e dello staff dell'Alleanza, e sono redatti sotto la supervisione del Direttore scientifico.

Altre pubblicazioni, che non rientrano nelle precedenti tipologie, illustrano “manifesti”, “decaloghi” o “patti”, presentano raccolte di buone pratiche e indagini, sono redatti dai Gruppi di lavoro (o dai loro sottogruppi), sotto la supervisione della Redazione e, qualora opportuno, del Direttore scientifico.

Tutti i prodotti dell'ASviS, 94 in tutto (di cui sette in inglese), sono disponibili gratuitamente sul sito dell'Alleanza.

Inoltre, l'Alleanza collabora con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (Sna) nella formazione allo sviluppo sostenibile e alla gestione sostenibile delle amministrazioni pubbliche, con diversi Master per le materie connesse alla sostenibilità, anche fornendo i corsi e-learning originali da essa sviluppati: "Agenda 2030 e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile" "Azienda 2030 - Le opportunità dello sviluppo sostenibile³" (uno introduttivo e l'altro dedicato alla transizione digitale per gli SDGs⁴) e "PA 2030 - La territorializzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile⁵", dedicato alle Pubbliche amministrazioni. In particolare, nel 2023 è stato realizzato sia un aggiornamento per il corso "Agenda 2030⁶", sia una versione del corso "PA 2030" rivolta alle amministrazioni centrali, ossia "PA 2030 - Le opportunità e le sfide della trasformazione sostenibile". Inoltre, all'offerta dei corsi e-learning ASviS, nel 2023 si è aggiunto anche il corso "Strategie e politiche per la Transizione Ecologica Giusta" basato sul Quaderno ASviS⁷ pubblicato nel 2022.



Infine, l'Alleanza collabora regolarmente con numerose istituzioni e organizzazioni che promuovono la diffusione di una cultura della sostenibilità, inclusi musei e biblioteche, con cui organizza regolarmente eventi e progetti. In questa prospettiva, l'Alleanza ha collaborato attivamente per la realizzazione del G20 in Italia (2021) ed è stata partner scientifico del padiglione italiano a Expo 2020 Dubai (che per via della pandemia si è svolto a partire dall'autunno 2021), accompagnando il percorso di realizzazione del padiglione che ha ospitato le eccellenze del nostro Paese, concepite in una chiave di sostenibilità.

L'ASviS misura e monitora periodicamente la posizione e l'evoluzione dell'Unione europea e dell'Italia rispetto ai 17 SDGs, grazie all'uso di strumenti statistici e conoscitivi innovativi. In particolare, tale valutazione è realizzata attraverso la costruzione e l'analisi di indicatori statistici, individuali e compositi, selezionati tra quelli resi disponibili dalle più importanti fonti ufficiali (Eurostat, Istat, Banca d'Italia, Ispra, ecc.). Dal

2020 l'ASviS monitora anche il posizionamento rispetto agli SDGs dei diversi territori italiani, a livello regionale e provinciale. Inoltre, a ottobre 2021 è stata realizzata un'analisi sperimentale sulla posizione dei Paesi del G20 rispetto agli SDGs.

I dati vengono analizzati adottando due approcci: il calcolo di indici di sintesi (indicatori compositi) che permettono di monitorare nel tempo il percorso fatto, a partire dal 2010, dall'UE, dall'Italia e dai suoi territori rispetto a ciascuno degli SDGs (complessivamente, gli indicatori elementari utilizzati per tale monitoraggio sono circa 180); la misurazione della distanza dai Target quantitativi dettagliati previsti dall'Agenda 2030 o da strategie europee, su cui l'Italia ha assunto impegni espliciti per il loro raggiungimento.

L'ASviS utilizza tali elaborazioni anche per supportare Enti territoriali (Regioni, Città metropolitane, Province, Comuni e Unioni di Comuni) nella definizione delle Strategie territoriali di sviluppo sostenibile. Nel corso degli anni, sono stati 13 (sei Regioni e sette tra Città Metropolitane, Comuni e Province) gli enti con i quali l'Alleanza ha collaborato, fornendo anche formazione al relativo personale.

L'IMPATTO SULLE SCELTE POLITICHE

Uno dei compiti fondamentali dell'ASviS è quello di alimentare, con le proprie proposte, il dibattito politico e promuovere il cambiamento del sistema socioeconomico per una piena attuazione dell'Agenda 2030 a livello locale, nazionale, europeo e internazionale. Già nei primi eventi di presentazione dell'Alleanza e soprattutto nel primo Rapporto su "L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile", presentato alla Camera dei Deputati il 28 settembre 2016, in aggiunta alle proposte riferite a specifiche politiche economiche, sociali e ambientali, ne vennero avanzate altre di carattere generale, riferite alla costruzione di un assetto istituzionale in grado di accelerare il cammino dell'Italia verso l'attuazione dell'Agenda 2030, assicurare il coordinamento delle politiche pubbliche e promuovere la cultura della sostenibilità a tutti i livelli.

Sette anni fa il Paese non conosceva l'Agenda 2030 e i 17 SDGs. Ben poche persone e ben poche organizzazioni parlavano di una sostenibilità a tutto campo, mentre questo termine era, nel lessico comune, riferito principalmente a temi finan-

ziari (“la sostenibilità del debito pubblico”) o a temi ambientali. Per questo, le proposte dell'ASviS erano considerate nella migliore delle ipotesi “astratte”, nella peggiore “utopiche”.

Ad esempio, nel Rapporto del 2016 si diceva che “se lo sviluppo sostenibile deve divenire il paradigma di riferimento, sia per le politiche pubbliche che per i comportamenti delle imprese e delle persone, la prima raccomandazione riguarda **l'inserimento all'interno della Costituzione italiana di tale principio**. [...] Da questo inserimento deriverebbe un obbligo cogente a far sì che le future leggi non siano in contrasto con tale principio, indipendentemente dagli orientamenti culturali del Governo in carica, il che consentirebbe di impostare e perseguire politiche maggiormente orientate al medio-lungo termine, cosa di cui si sente un estremo bisogno, non solo in Italia”. Ebbene, dopo un lungo lavoro di promozione di questa idea e grazie all'impegno trasversale delle diverse forze politiche, **il 22 febbraio 2022 è stata modificata la Costituzione**, per la prima volta nei suoi principi fondamentali, inserendo la tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e della biodiversità anche nell'interesse delle future generazioni tra i compiti della Repubblica, dicendo inoltre che l'attività economica non si può svolgere a danno della salute e dell'ambiente (articoli 9 e 41).

Al di là di questo risultato, giudicato “storico” dai costituzionalisti e da molti altri osservatori, i quali riconoscono che senza l'impegno dell'ASviS la modifica Costituzionale non si sarebbe realizzata (analogamente a quanto era avvenuto per analoghe proposte avanzate nel passato), **l'Alleanza ha inciso su numerose decisioni relative alla governance delle politiche pubbliche**. Ad esempio, facendo riferimento alle proposte avanzate in sede di Rapporto del 2016:

- la scelta di **disegnare la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) del 2017 con riferimento all'intera Agenda 2030** e non (come nel passato) ai temi prevalentemente ambientali, proposta recepita dal Governo Gentiloni;
- **il trasferimento alla Presidenza del Consiglio della responsabilità del coordinamento delle politiche per l'attuazione dell'Agenda 2030**, prevista dalla Legge n. 221/2015 in capo al Ministero dell'Ambiente, scelta confermata fino al 2021, quando il Governo Draghi l'ha trasferita nuovamente a quest'ultimo (decisione confermata dal Governo Meloni);
- **la trasformazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica in “Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile” (CIPESS)**, avvenuta all'inizio del 2020 a cura del Governo Conte 2, così da valutare ex ante le proposte relative agli investimenti pubblici alla luce dell'impatto atteso sugli SDGs, indicazione contenuta in una Direttiva emanata dal Presidente Draghi nel 2021, da realizzare secondo una metodologia attualmente in fase di definizione;
- **la creazione di un Comitato consultivo permanente sull'Agenda 2030 e le politiche per lo sviluppo sostenibile**, con la partecipazione di esperti nelle varie materie rilevanti e di rappresentanti delle parti sociali e della società civile, avvenuta nel 2018 con la costituzione di un apposito Forum presso il Ministero dell'Ambiente;
- **la pubblicazione annuale di un “Rapporto sullo sviluppo sostenibile in Italia”** che valuti il percorso del nostro Paese verso gli SDGs, che, in assenza di un'iniziativa governativa, ha pensato l'ASviS a produrre;
- **l'attenzione all'Agenda 2030 da parte del Parlamento**, che ha istituito un Comitato permanente all'interno della Commissione esteri della Camera dei Deputati, la quale ha anche creato un sistema per “taggare” con i Goal e i Target dell'Agenda 2030 gli atti parlamentari. Nella legislatura precedente e in quella attuale sono stati anche creati intergruppi parlamentari sullo sviluppo sostenibile;
- **la realizzazione di una campagna informativa estesa e persistente nel tempo sui temi dello sviluppo sostenibile**, cosa in parte accaduta sui mezzi di comunicazione, anche grazie all'inserimento dell'Agenda 2030 all'interno del contratto di servizio con la Rai;
- **l'avvio di un programma nazionale di educazione allo sviluppo sostenibile**, finalizzato a formare le nuove generazioni, reso possibile dall'inserimento dell'Agenda 2030 nella legge sull'educazione civica, dalla collaborazione creata tra ASviS e Ministero dell'Istruzione e del lavoro della RUS;

- **la produzione di una base dati “ufficiale” con indicatori statistici relativi all’Agenda 2030** prodotti dall’Istat e dal resto del Sistema statistico nazionale, pratica che dal 2018 in avanti è stata realizzata e arricchita anno dopo anno.

Nel corso degli anni, l’Alleanza ha avanzato altre proposte diventate realtà, come la **ricostituzione del Comitato interministeriale per le politiche urbane (CIPU)**, avvenuta durante il Governo Dra-

ghi, con il compito esplicito, tra l’altro, di elaborare una Strategia Urbana di Sviluppo Sostenibile, articolazione territoriale di quella Nazionale. Forte è stata la pressione, diretta e indiretta, che l’ASviS ha esercitato perché **l’Unione europea mettesse al centro della propria azione politica l’Agenda 2030**, impegno concretizzato con il varo della Commissione guidata da Ursula von der Leyen, e attraverso le azioni descritte nel Capitolo 2.

DAL DIRITTO DELL’AMBIENTE AL DIRITTO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Di Angelo Buonfrate e Antonio Uricchio (Università degli Studi di Bari Aldo Moro)

L’espressione sviluppo sostenibile esprime la formula, ormai largamente adoperata nella letteratura scientifica come nel linguaggio comune, che considera possibile soddisfare i bisogni della presente generazione senza compromettere la capacità di quelle future di far fronte ai loro. Per raggiungerlo, è importante comporre in una sintesi felice crescita economica, inclusione sociale e tutela dell’ambiente. Sostenere significa, infatti, tenere su, con la conseguenza che lo sviluppo “tiene su” se dura nel tempo, assumendo una prospettiva diacronica nel rapporto tra oggi e domani che sappia mettere scienza e tecnologia al servizio della natura, riuscendo a recuperare senza distruggere le risorse che impiega. La compenetrazione tra sostenibilità ambientale, sostenibilità sociale, umana, educativa, comportamentale, economica e soprattutto etica valorizza, quindi, la rappresentazione in senso pluridimensionale della sostenibilità.

Mondo scientifico e comunità internazionale, nel superare il primigenio principio “chi inquina paga”, di origine risarcitoria, attraverso i principi di precauzione e prevenzione, pongono con forza la questione “valoriale” che vede la centralità del rapporto tra diritti della persona e diritti della natura, i principi di responsabilità sociale, dei doveri di solidarietà e dei diritti sociali. L’ampiezza e la capacità condizionante di tale principio hanno gradualmente contaminato scelte europee e nazionali, dando sostanza a nuovi modelli di organizzazione sociale e produttiva.

In tale prospettiva il “diritto dell’ambiente” si evolve naturalmente nel “diritto della sostenibilità” che, sotto certi aspetti, trae linfa e sostegno proprio dalla nuova formulazione dell’art. 9 della Costituzione che estende la tutela, in precedenza riferita al solo paesaggio (pure nell’accezione estensiva proposta dalla Corte Costituzionale), all’ambiente, alla biodiversità e agli ecosistemi nel presente come nell’interesse delle future generazioni, demandando alla legge dello Stato la modalità e le forme di tutela degli animali.

Superando la visione antropocentrica, la nuova norma Costituzionale coniuga efficacemente diritti dell’uomo e diritti della natura, principi di responsabilità sociale e doveri di solidarietà economica e sociale, saldando la questione ambientale a quella dell’aumento delle disuguaglianze sociali e territoriali. Il diritto della sostenibilità ambientale diviene così un nuovo archetipo o, meglio, un doveroso paradigma cui conformare stili di vita privati, sistema produttivo, politiche pubbliche, divenendo la necessaria e imprescindibile cornice regolatoria, ordinamentale e promozionale.

In questo ambito si collocano anche l’Agenda 2030, il *Green Deal* europeo e il *Next Generation EU* (NGEU), ponendo in relazione tre sistemi estremamente complessi che costituiscono i pilastri dello sviluppo sostenibile: il sistema ambientale, quello economico e quello sociale. La trasformazione sostenibile prelude all’epoca delle grandi transizioni (ecologica, energetica, climatica, digitale, economica) in atto, che dovrebbero consentire il passaggio dall’attuale fase di crisi (ambientale, climatica, energetica, economica, ecc.) a un nuovo equilibrio, grazie alla resilienza, ossia alla capacità dei sistemi non solo di resistere alle sfide e farvi fronte, ma anche di trasformarsi in modo giusto, sostenibile e inclusivo. A ben vedere, il “Patto verde” dovrebbe consentire di transitare verso un modello generativo di crescita che restituisca al Pianeta più di quanto prenda, in un’ottica di giustizia intra e transgenerazionale.